



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
del Friuli-Venezia Giulia*

## DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N° 113

SEDUTA DELIBERATIVA DEL 31.12.2009

### OGGETTO

**ADOZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE 2010 E  
PLURIENNALE 2010-2012 DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA  
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **IL DIRETTORE GENERALE (dott. Lionello Barbina)**

nominato con decreto del Presidente della Regione n. 0259/Pres. dd. 28.09.2009

preso atto dei seguenti pareri favorevoli espressi in merito alla regolarità tecnica e contabile della presente deliberazione:

RESP. DEL PROCEDIMENTO	RESP. DELLA STRUTTURA	RESP. BILANCIO E CONTABILITÀ
Data	Data 31.12.2009	Data 31/12/2009
Firma	Firma <i>[Firma]</i>	Firma <i>[Firma]</i>

### CON LA PARTECIPAZIONE

del Direttore Amministrativo dott. Franco Sinigoj, nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 2 del 28.09.2009,  
e del Direttore Tecnico-Scientifico dott. Giorgio Mattassi, nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 6 del 02.10.2009;

per l'espressione dei pareri di competenza

**VISTI:**

- la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 15 dicembre 1998, n. 16, recante l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- la deliberazione di adozione del bilancio preventivo per l'anno 2009, n. 20 del 13 febbraio 2009;
- la delibera di Giunta Regionale n. 567 del 12 marzo 2009, avente ad oggetto "L.R. 6/1998 – Approvazione del Regolamento di Organizzazione dell'ARPA adottato con deliberazione commissariale n. 19 del 19 febbraio 2009";

ATTESO che, ai sensi dell'art. 7, comma 3 e dell'art. 9 della legge istitutiva dell'Agenzia tra i compiti e le funzioni del Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Tecnico-scientifico, rientrano:

- la definizione ed adozione dei programmi annuali e triennali di intervento;
- il bilancio di previsione annuale e pluriennale;


**RICHIAMATI:**

- la deliberazione della Giunta regionale n. 509 dd. 05.03.2009 avente per oggetto "Indirizzi della Giunta regionale all'ARPA per il triennio 2009-2011";
- il verbale della seduta del Comitato di Indirizzo e Verifica dd. 9 dicembre 2009 nel corso del quale i rappresentanti di Regione ed Enti locali hanno positivamente valutato e condiviso la proposta di progettualità dell'ARPA per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012;
- i verbali del Collegio di Direzione dell'ARPA dd. 11.12.2009 e 22.12.2009;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2930 dd. 23.12.2009 avente per oggetto "Indirizzi della Giunta regionale all'ARPA per il triennio 2010-2012";
- la deliberazione n.110 dd. 28.12.2009 con la quale è stato adottato il Programma Triennale dei Lavori 2010-2012 e l'Elenco Annuale dei Lavori 2010 dell'ARPA;

ATTESO che la predisposizione del programma annuale 2010 e pluriennale 2010-2012 dell'Agenzia, nonché del bilancio preventivo annuale 2010 e triennale 2010-2012 oggetto di successiva separata, ma contestuale deliberazione:

- è avvenuta in coerenza e conformità con il processo di riassetto organizzativo dell'ARPA previsto dall'art. 12 della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, avviato attraverso l'approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia e in fase di definitiva attuazione secondo le linee individuate nella deliberazione n. 30 dd. 20.10.2009;
- è allineata agli indirizzi elaborati dalla Giunta regionale con le citate delibere n. 509/2009 e n. 2930/2009;
- è stata oggetto di informativa alle OO.SS. nella riunione dd. 29.12.2009;
- verrà trasmesso, unitamente al bilancio preventivo annuale 2010 e triennale 2010-2012, al Collegio dei Revisori per il parere di competenza;

RITENUTO di approvare il programma annuale 2010 e pluriennale 2010-2012 dell'ARPA, come da allegato A) facente parte integrante della presente deliberazione;

F.S. 

Sentiti i pareri favorevoli del Direttore Tecnico-scientifico e del Direttore Amministrativo;

**DELIBERA**

- 1) di approvare il programma annuale 2010 e pluriennale 2010-2012 dell'ARPA, come da allegato A) facente parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di trasmettere alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 6/1998, la deliberazione in argomento, per il tramite della Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, ai fini dell'espletamento del controllo di competenza.

Letto, approvato e sottoscritto

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
(dott. Franco Sinigoj)

*Franco Sinigoj*

IL DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO  
(dott. Giorgio Mattassi)

*Giorgio Mattassi*

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Lionello Barbina)

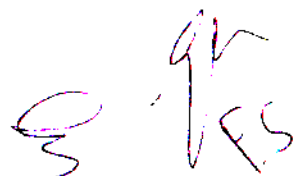
*Lionello Barbina*

---

**PROGRAMMA ANNUALE 2010 E PROGRAMMA PLURIENNALE 2010-2012  
DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

---

31 dicembre 2009

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'S' followed by a vertical line and the letters 'RES'.

## INDICE

1. PREMESSA METODOLOGICA	pag. 3
2. LO SCENARIO ENTRO IL QUALE SI COLLOCA L'ATTIVITA' DELL'ARPA NEL 2010 E NEL TRIENNIO 2010-2012	pag. 4
3. LE ATTIVITA'	pag. 6
3.1 Le aree strategiche:	pag. 9
3.1.1 A - Tutela della qualità delle acque	pag. 10
3.1.2 B - Bonifica dei siti inquinati e qualità dei suoli	pag. 12
3.1.3 C - Gestione rifiuti	pag. 15
3.1.4 D - Tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale ed elettromagnetico	pag. 17
3.1.5 E - Informazione ed educazione ambientale	pag. 23
3.1.6 F - Funzionamento del sistema di protezione ambientale: rapporti Istituzionali	pag. 25
3.1.7 G - Integrazione ambiente e salute	pag. 27
3.1.8 H - Supporto agli strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali	pag. 28
3.2 Gli ulteriori progetti rilevanti:	pag. 32
3.2.1 Il Sistema di gestione della qualità	pag. 33
3.2.2 La Cooperazione transfrontaliera ambientale	pag. 34
3.2.3 L'OSMER	pag. 35
3.2.4 Il Laboratorio Unico Regionale	pag. 36
4. L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE	pag. 37
4.1 L'equilibrio generale attività/risorse	pag. 38
4.2 Lo sviluppo organizzativo e le politiche del personale	pag. 39
4.2.1 Lo sviluppo organizzativo	pag. 39
4.2.2 Le politiche del personale	pag. 40
4.3 Le politiche di investimento	pag. 43

## 1. PREMESSA METODOLOGICA

---

Gli elementi fondamentali che qualificano un programma sono:

- avere una proiezione di tendenza pluriennale rispetto agli obiettivi;
- essere predisposto prima del periodo di tempo cui si riferisce;
- descrivere i risultati attesi in termini di misurabilità;
- presentare un allineamento con le risorse a disposizione;
- contenere obiettivi raggiungibili.

Il presente atto di programmazione, a valenza annuale 2010 e triennale 2010-2012, risponde alle caratteristiche sopra indicate.

Costituisce, inoltre, il presupposto per l'accensione, all'interno dell'ARPA, di un processo di condivisione della progettualità operativa delle singole strutture dell'Agenzia, che inizia dalla formulazione ed assegnazione del budget e si conclude con il processo di valutazione.

In tal modo diventa veramente uno strumento di lavoro utilizzabile, a tutti i livelli, in modo concreto ed efficace.

Dal punto di vista dell'iter formale, è un documento a sé stante rispetto al bilancio di previsione annuale e triennale, come previsto dalla legge regionale 3 marzo 1998, n. 6.

Contiene gli obiettivi dell'Agenzia, delineati in linea con gli indirizzi 2010-2012 formulati dalla Giunta regionale con la delibera n. 2930 dd. 23 dicembre 2009, con riferimento alle attività ed alle risorse necessarie alla loro realizzazione.

Alla sua adozione, farà seguito quella del bilancio di previsione annuale 2010 e triennale 2010-2012.

MS  
ES  
3

Q

## 2. LO SCENARIO ENTRO IL QUALE SI COLLOCA L'ATTIVITA' DELL'ARPA NEL 2010 E NEL TRIENNIO 2010-2012

Il programma dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente FVG per il 2010 e per il triennio 2010-2012 deve tener conto di uno scenario caratterizzato da:

- fine del periodo commissariale di cui alla leggi regionali 14.08.2008, n. 9 e 05.12.2008 n. 16;
- entrata in vigore dei nuovi meccanismi operativi previsti dal Regolamento di Organizzazione approvato con DGR n. 567 del 12.03.2009;
- approvazione del documento "Indirizzi della Giunta Regionale all'ARPA per il triennio 2009-2011" approvato con DGR n. 509 del 05.03.2009;
- approvazione del documento "Indirizzi della Giunta Regionale all'ARPA per il triennio 2010-2012" approvato con DGR n. 2930 del 23.12.2009;
- carenza di risorse a disposizione in un periodo particolare della storia economica del paese.

### Fine periodo di commissariamento

La fine periodo di commissariamento pone l'esigenza di intraprendere un percorso dove determinati adempimenti costituiscono prassi consolidate e non percorsi eccezionali.

L'ARPA deve essere caratterizzata da:

- trasparenza;
- condivisione degli obiettivi e dei sistemi di valutazione;
- condivisione sull'utilizzo delle risorse;
- automatismi nei percorsi proceduralizzabili.

In particolare uno sforzo importante va prodotto al fine di migliorare i processi sociali interni relativamente ai concetti di:

- "appartenenza" all'Agenzia;
- integrazione operativa;
- clima aziendale.

### Entrata in vigore dei nuovi meccanismi operativi previsti dal Regolamento di Organizzazione approvato con DGR n. 567 del 12.03.2009

Dopo l'approvazione del regolamento organizzativo si è aperta la fase di riassetto dell' "impianto organizzativo" dell'ARPA e questo sia per quanto riguarda le nuove strutture operative sia i meccanismi e le "regole del gioco" delineate. E' stata adottata la deliberazione del Direttore Generale n. 30 dd. 20.10.2009 di individuazione del percorso di messa a regime del regolamento, che prevede anche un ripensamento di alcuni aspetti dell'organizzazione strutturale dell'ARPA, da sottoporre al vaglio della Giunta regionale dopo l'adozione del programma delle attività 2010 e ai bilanci di previsione.

### Documento "Indirizzi della Giunta Regionale all'ARPA per il triennio 2009-2011" approvato con DGR n. 509 del 05.03.2009 e Documento "Indirizzi della Giunta Regionale all'ARPA per il triennio 2010-2012" approvato con deliberazione n. 2930 dd. 23.12.2009

Con la delibera n. 509 del 05.03.2009 la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per la progettualità dell'ARPA nel triennio 2009-2011. Il processo di programmazione si è avviato nell'ambito delle linee tracciate dal Comitato di indirizzo e verifica nelle sedute del 23 luglio 2008 e del 14 gennaio 2009. Successivamente con deliberazione n. 2930 dd. 23.12.2009, in linea con le risultanze del Comitato di indirizzo e verifica nella seduta del 09.12.2009, gli indirizzi sopra indicati sono stati aggiornati per il

triennio 2010-2012.

La deliberazione giuntale n. 2930/2009 ha individuato otto aree strategiche:

- A. Tutela della qualità delle acque
- B. Bonifica dei siti inquinati e qualità dei suoli
- C. Gestione rifiuti
- D. Tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale ed elettromagnetico
- E. Informazione ed educazione ambientale
- F. Funzionamento del sistema di protezione ambientale: rapporti istituzionali
- G. Integrazione ambiente e salute
- H. Supporto agli strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali.

Il medesimo documento ha nuovamente sancito il valore della trasversalità dell'azione dell'ARPA, in funzione sia del rapporto tra la conservazione e la tutela dell'ambiente e lo stato di salute della popolazione umana, sia dell'effettività dell'integrazione delle politiche ambientali con le esigenze di sviluppo economico.

Per quanto riguarda gli indirizzi generali contenuti nella DGR 2930/2009 sono da richiamare in sintesi:

- a. il potenziamento delle attività analitiche dell'Agenzia sui settori di monitoraggio delle matrici ambientali, con particolare riferimento alle acque, alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici;
- b. la standardizzazione delle procedure di valutazione tecnica ed analitica, al fine di garantire una risposta uniforme sul territorio in relazione all'attività di monitoraggio e di controllo ambientale;
- c. il coordinamento sistematico con le Amministrazioni di competenza per definire in modo più preciso gli ambiti di intervento e di consulenza, insieme alle modalità operative di rilascio dei pareri.

#### Risorse a disposizione in un periodo particolare della storia economica del paese.

I documenti di programmazione esistenti ed in particolare:

- il programma annuale 2009 e per il triennio 2009-2010 dell'ARPA (delibera del Commissario Straordinario ARPA n. 20 del 13.2.2009)
- il documento "Indirizzi della Giunta Regionale all'ARPA per il triennio 2009-2011" (approvato con DGR n. 509 del 05.03.2009)
- il documento "Indirizzi della Giunta Regionale all'ARPA per il triennio 2010-2012" (approvato con DGR n. 2930 del 23.12.2009)

definiscono una ipotesi di "equilibrio" tra obiettivi ed attività da svolgere da parte dell'ARPA, risorse assegnate e costi prevedibili nel breve e medio termine.

I contesti economici attuali Nazionale e Regionale è evidente impongono approfondimenti sulle reali risorse a disposizione dell'ARPA, con una ricerca di un rinnovato rapporto nel 2010 tra.

- progettualità possibili
- finanziamenti ipotizzati
- "rigidità" dei fattori produttivi (personale e beni e servizi) impegnati.

Nei capitoli che seguono sono descritte nel dettaglio le progettualità dell'Agenzia con riferimento a: le attività, le risorse finanziarie, le risorse umane, gli investimenti, la rivisitazione dell'assetto organizzativo.



### 3. LE ATTIVITA'

---

L'attività dell'ARPA è delineabile con riferimento alle otto aree strategiche individuate dalla Giunta Regionale con DGR n. 509 del 05.03.2009 e con DGR n. 2930 del 23.12.2009, nonché ad ulteriori progetti rilevanti.

L'attività progettuale è rappresentata in schede:

1) nella prima parte sono riportate le schede riferite alle otto aree strategiche individuate dalla Giunta Regionale e precisamente:

- A) Tutela della qualità delle acque
- B) Bonifica dei siti inquinati e qualità dei suoli
- C) Gestione rifiuti
- D) Tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
- E) Informazione ed educazione ambientale
- F) Funzionamento del sistema di protezione ambientale
- G) Integrazione ambiente e salute
- H) Strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali

2) nella seconda parte sono riportate quattro schede riferite ad altrettanti progetti di rilievo nell'ambito dell'Agenzia che suggeriscono una loro evidenziazione per la valenza e le ricadute sulla struttura in termini di progettualità, di criticità e di sviluppi e di risultati attesi nel corso del 2010.

I temi riguardano:

- 1) Sistema di gestione della qualità
- 2) Cooperazione transfrontaliera ambientale
- 3) Osmer
- 4) Laboratorio Unico Regionale

Ciascuna scheda, oltre a riportare l'area strategica di riferimento o la particolare tematica e i principali riferimenti normativi e regolamentari, è composta da quattro colonne.

Nella prima colonna, denominata "progettualità", sono riportati i punti caratterizzanti e di maggior rilievo definiti nelle "Indirizzi della Giunta regionale" per il triennio 2010-2012 e quelli relativi al triennio precedente.

Nella seconda colonna denominata "stato dell'arte" sono riportate in sintesi ed aggiornate al 31 dicembre 2009, le attività svolte dall'Agenzia e le criticità emerse riferite ai punti evidenziati nella prima colonna.

Nella terza e quarta colonna sono riportate, sempre in sintesi, le azioni che l'Agenzia intende intraprendere per corrispondere agli indirizzi regionali con un respiro pluriennale e con particolare riguardo a quelle attività che dovranno essere svolte nel corso del 2010. Per queste ultime attività sono stati definiti anche degli indicatori per permettere il monitoraggio delle attività e la verifica del raggiungimento dei risultati programmati.

In questo contesto è doveroso sottolineare che le attività riportate nelle schede rappresentano soprattutto il complesso delle azioni che l'Agenzia intende promuovere sia per concorrere nella realizzazione di particolari progetti, come, ad esempio, il Piano Regionale per la Tutela delle Acque, il Piano di Tutela dell'Aria e il Piano Gestione Rifiuti, sia per migliorare il modo di operare dell'Agenzia sotto il profilo della qualità tecnico-scientifica delle prestazioni e dei rapporti con le Autorità - Regione, Province, Comuni,

Autorità Giudiziaria, ecc.- e con i diversi soggetti che rientrano nella sfera di azione dell'Agenzia – attività produttive, settore agricolo, scuola, cittadini, ecc.-.

Non trovano evidenza nelle schede, se non in minima parte, le molteplici attività della cosiddetta “routine” che impegnano quotidianamente il personale dell'Agenzia nell'ambito dello svolgimento delle attività istituzionali. Il riferimento è alle attività di prelievo di campioni ed analisi delle acque superficiali per i monitoraggi ambientali, ai controlli degli scarichi, delle attività di gestione dei rifiuti, alla partecipazione alle conferenze dei servizi regionali e provinciali, alle attività di controllo del rumore, dell'inquinamento elettromagnetico, alla formulazione dei pareri nelle procedure di VIA, VAS e AIA ecc.

Si tratta di un'attività impegnativa e capillare che comparirà nei piani delle singole strutture operative previste dalla nuova organizzazione dell'Agenzia.

Si riportano infine alcune considerazioni sulle quattro tematiche riportate nella schede della seconda parte.

### 1) Sistema di gestione della qualità

Il sistema di gestione della qualità rappresenta uno strumento a valenza prioritaria per l'Agenzia in relazione alla *mission* della struttura. In una prima fase la priorità sarà rappresentata dal mantenimento dei risultati raggiunti negli anni più recenti nel contesto dell'attività dei laboratori affinché la progressiva realizzazione del Laboratorio unico multisito non rappresenti un fattore di criticità.

La visione tuttavia dovrà essere più ampia per introdurre la Qualità in tutto il sistema agenziale secondo un processo che dovrà coinvolgere necessariamente tutto il personale dell'Agenzia.

### 2) Cooperazione transfrontaliera ambientale

L'Agenzia favorisce e stimola la partecipazione a progetti a valenza europea sulle tematiche ambientali nei quali le strutture dell'ARPAFVG possono contribuire per le esperienze maturate e le capacità professionali sviluppate. Il confronto con altre realtà tecnico-scientifiche del territorio nazionale e di altri paesi europei rappresenta un'opportunità irrinunciabile per accrescere il patrimonio di conoscenze dell'Agenzia e per aprire gli orizzonti dell'operatività della struttura regionale.

### 3) OSMER

Si è ritenuto necessario dare evidenza delle criticità conseguenti al trasferimento delle stazioni e radar meteo e degli altri beni dell'Osmer alla Regione, per la gestione operativa della Protezione civile. Infatti, come è noto:

- La proprietà dei beni è stata trasferita alla Regione ai sensi della l.r. 17/2008, art. 14, c. 25 , con decorrenza dal 01.01.2009;
- la Protezione Civile cura la gestione operativa dei citati beni e soddisfa le esigenze di accesso ai dati di carattere meteorologico espresse dai settori regionali;
- restano di competenza dell'ARPA-OSMER tutte le attività meteorologiche, di monitoraggio ed elaborazione di previsioni, le relative attività informatiche, nonché studi, sperimentazioni e ricerche finalizzati allo sviluppo e all'applicazione della meteorologia, della climatologia e dell'idrologia regionali, e inoltre le connesse valutazioni meteorologiche, agrometeorologiche, climatologiche, nivologiche, radarmeteorologiche e ondametrische riguardanti il territorio regionale, con particolare attenzione agli aspetti connessi ai cambiamenti climatici, anche in supporto alla pianificazione regionale.

A fronte di tale situazione, per l'attuazione delle predette attività di competenza ARPA-OSMER, anche in relazione a particolari materie sensibili quali il monitoraggio meteorologico in real time, la previsione meteorologica ad alta risoluzione, la valutazione dei cambiamenti climatici in atto, il supporto alla pianificazione, che presuppongono la continuità storica, si evidenziano le seguenti criticità:

- l'ARPA-OSMER esprime l'esigenza di accesso ai rilevamenti di carattere meteorologico per il territorio regionale (dati meteorologici sinottici e locali, agrometeorologici, pluvioidrologici, climatici, nivologici e

mareografici, mappe e volumi radar, immagini delle webcams, effettuati dalle reti di misura regionali, nonché quelli analoghi provenienti da altri enti anche esterni alla Regione), che garantisca:

- a) l'accesso operativo in tempo reale h24 7/7 con frequenza massima, mediante postazioni di ricezione diretta via radio e su linea fissa presso la sede OSMER;
- b) per quanto concerne la continuità delle serie storiche delle reti e dei radar trasferiti dall'ARPA, che i dati saranno ottenuti mantenendo le stazioni, le dotazioni sensoristiche, le impostazioni di misura, nonché gli standard di qualità e di rendimento già implementati dall'OSMER, fatti salvi eventuali successivi accordi di ottimizzazione delle configurazioni di rete;

- è necessario che l'ARPA-OSMER sia autorizzata all'uso dei beni immobili e relativi sistemi tecnologici, trasmissivi, informatici e attrezzature trasferiti alla Regione ai sensi della norma citata, indispensabili per garantire lo svolgimento delle attività di cui sopra.

#### 4) Laboratorio Unico Regionale

Nel processo riorganizzativo dell'ARPA, avviato nel corso del 2009, il passaggio dai quattro laboratori afferenti ai quattro Dipartimenti provinciali al laboratorio unico regionale, rappresenta il fattore chiave per il successo della complessa operazione che mira a conseguire maggiore efficienza, efficacia e qualità dell'Agenzia. La molteplicità di azioni necessarie alla realizzazione dell'obiettivo riguardano la realizzazione vera e propria della nuova struttura, la gestione della non breve fase transitoria, l'introduzione di una nuova mentalità negli operatori del Laboratorio unico e dei Dipartimenti provinciali, il mantenimento degli accreditamenti delle procedure analitiche in una prospettiva di ulteriore miglioramento come peraltro indicato negli indirizzi regionali.

Per queste ragioni è stato ritenuto opportuno monitorare il processo che accompagna la realizzazione del Laboratorio unico, evidenziando progettualità e obiettivi in una specifica scheda.

### 3.1 LE AREE STRATEGICHE

---

- 3.1.1 A - Tutela della qualità delle acque
- 3.1.2 B - Bonifica dei siti inquinati e qualità dei suoli
- 3.1.3 C - Gestione dei rifiuti
- 3.1.4 D - Tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
- 3.1.5 E - Informazione ed educazione ambientale
- 3.1.6 F - Funzionamento del sistema di protezione ambientale
- 3.1.7 G - Integrazione ambiente e salute
- 3.1.8 H - Strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali

A handwritten signature in pink ink, appearing to be 'f.s. [unclear]', located in the bottom right corner of the page.

### 3.1.1 AREA STRATEGICA A): TUTELA DELLA QUALITA' DELLE ACQUE

#### RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Quadro di riferimento normativo:

Direttiva Quadro in materia di acque 2000/60/CE;

D.Lgs. 03.04.06, n. 152;

D.M. 16.06.2008, n. 131

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p><b>A) IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA CONOSCITIVO:</b></p> <p>1. attività di implementazione e gestione del catasto scarichi e reti fognarie;</p> <p>2. supporto alla Regione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- revisione delle reti di monitoraggio;</li> <li>- individuazione degli impianti di trattamento di acque reflue urbane afferenti alle aree sensibili da assoggettare a trattamenti più spinti;</li> <li>- implementazione di nuove metodiche di monitoraggio;</li> <li>- coordinamento dei monitoraggi qualitativi e quantitativi.</li> </ul>	<p>Allo stato attuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- E' stato avviato il programma straordinario di monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60 CE;</li> <li>- Sono stati realizzati i rapporti preliminari di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- VAS;</li> <li>- stato delle qualità delle acque superficiali e sotterranee;</li> <li>- catasto degli scarichi e delle fonti di pressione qualitativa.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il completamento delle azioni di piano</li> </ul>	<p>Si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il supporto alla Regione all'elaborazione del Piano Tutela Acque (PTRA), attraverso la realizzazione delle specifiche azioni concordate con la Direzione Regionale dell'Ambiente nello specifico programma di lavoro;</li> <li>2. entro il 30 giugno 2011 la realizzazione:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- della classificazione di qualità ecologica di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- 300 corpi idrici superficiali di acque interne;</li> <li>- 17 di transizione;</li> <li>- 17 di acque marino costiere;</li> </ul> </li> <li>- della classificazione chimica di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- 56 corpi idrici superficiali;</li> <li>- 150 acque sotterranee;</li> </ul> </li> </ul> <p><i>entro il 31 dicembre 2010 verrà realizzato il 65% del programma di lavoro;</i></p> </li> </ol>

**B) SUPPORTO ALL'ELABORAZIONE DEL PIANO TUTELA ACQUE:**

1. caratterizzazione, classificazione e monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
2. supporto alla redazione del rapporto ambientale e di tutti gli elaborati relativi alla VAS di piano;
3. individuazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;
4. sinergia con le strutture regionali preposte all'agricoltura per il miglior controllo degli spandimenti zootecnici e dei fertilizzanti

**C) SUPPORTO TECNICO ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI AUTORIZZAZIONE E DI CONTROLLO SUGLI SCARICHI:**

1. effettività e uniformità dei controlli previsti ex lege.

**3. le seguenti attività:**

- entro il 31 dicembre 2010 la raccolta delle informazioni e la validazione degli scarichi in acque superficiali e al suolo;
- entro il 31 dicembre 2010 la compilazione delle schede informative SINTAI;
  
- entro il 30 giugno 2010 la definizione di un protocollo specifico per il raggiungimento dell'uniformità delle attività di controllo degli scarichi e degli adempimenti conseguenti, .
  
- entro il 30 giugno 2010 la definizione di un protocollo per la valutazione dei costi del monitoraggio delle acque per tipologia e per funzione entro il 30 giugno 2010;
  
- entro il 30 settembre 2010 la stesura di una proposta di protocollo da parte dell'ARPA a seguito dell'avvio dei contatti con la Direzione Centrale all'Agricoltura per la verifica della sussistenza delle condizioni per la stesura di un protocollo operativo condiviso lo sviluppo di sinergie per il miglior controllo degli spandimenti zootecnici e dei fertilizzanti.

FS

### 3.1.2 AREA PROGETTUALE B): BONIFICA DEI SITI INQUINATI E QUALITA' DEI SUOLI

#### RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

- Quadro di riferimento normativo:
- DM 25.10.1999, n. 471
- D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, parte IV

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p><b>A) IMPLEMENTAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO:</b></p> <p>1. inserimento nel programma SIQUI dei dati relativi ai siti inquinati;</p> <p>2. collaborazione con la Regione nella gestione dei dati di cui al punto 1.</p> <p><b>B) SUPPORTO TECNICO AI PROCEDIMENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI E DEI SITI INQUINATI DI INTERESSE NAZIONALE:</b></p>	<p>Allo stato attuale sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 siti contaminati "nazionali"</li> <li>- 232 siti contaminati "locali"</li> </ul> <p>L'Agenzia svolge il ruolo di supporto tecnico nelle procedure previste per i siti contaminati, ed in particolare sta eseguendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di campionamento e di analisi per la validazione dell'attività di campo svolta</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il miglioramento del coordinamento e dell'omogeneità di comportamento delle strutture dell'Agenzia;</li> <li>- il miglioramento del processo di validazione richiesto all'ARPA nelle diverse fasi in cui si articola la procedura dei siti contaminati; il supporto alla Direzione Centrale dell'Ambiente nella stesura definitiva del documento sulla</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010 l'elaborazione di un protocollo specifico</i> ai fini dell'allineamento dei comportamenti delle strutture dell'Agenzia per le valutazioni delle operazioni di messa in sicurezza di emergenza attivate dal responsabile dell'inquinamento e nel contesto dei processi di validazione delle attività di campionamento ed analisi svolte per la caratterizzazione dei siti e struttura di monitoraggio.</li> <li>- <i>entro il 30 dicembre 2010 la predisposizione di una bozza di osservazioni</i> ai fini del supporto alla Direzione Centrale dell'Ambiente nella stesura</li> </ul>

ES

*[Handwritten signature]*

<p>1. controllo delle attività di caratterizzazione e di esecuzione dei progetti operativi e di messa in sicurezza;</p> <p>2. validazione delle procedure di analisi e dei dati acquisiti tramite campionamento;</p> <p>3. validazione dei dati relativi a procedure di analisi di rischio sito specifiche.</p> <p>4. collaborazione nella predisposizione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati. Anagrafe dei siti contaminati</p>	<p>dal responsabile dell'inquinamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto alle Autorità nell'adozione dei provvedimenti di loro competenza;</li> <li>- partecipazione alle Conferenze di Servizi;</li> <li>- collaborazione con la Regione nel controllo dei documenti elaborati dal responsabile dell'inquinamento.</li> </ul>	<p>“Procedura per la elaborazione dell’analisi di rischio sito specifico da parte del responsabile dell’inquinamento”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il concorso nella realizzazione del programma SIQUI.</li> </ul>	<p>definitiva del documento sulla “Procedura per la elaborazione dell’analisi di rischio sito specifico da parte del responsabile dell’inquinamento”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- con riferimento al programma SIQUI e all’elaborazione di un programma di lavoro condiviso con la Dir. Centrale Ambiente che permetta di migliorare l’attività prevista a carico dell’Agenzia:</li> <li>- entro il 31 marzo 2010 l’esame delle criticità inerenti l’inserimento dati nel e</li> <li>- entro il 31 dicembre 2010 l’attuazione del programma di lavoro.</li> </ul>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

f.s.



3.1.3 AREA PROGETTUALE B): BONIFICA DEI SITI INQUINATI E QUALITA' DEI SUOLI (segue)

SUPPORTO AL COMMISSARIO DELLA LAGUNA DI GRADO E MARANO

Raccordo degli obiettivi con la programmazione esistente: (regionale)

- Quadro di riferimento normativo:
- DM 25.10.1999, n. 471
- D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, parte IV

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
	<p>Allo stato attuale l'ARPA svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto tecnico-scientifico e analitico al Commissario per la Laguna di Marano e Grado;</li> <li>- campionamento e analisi in attuazione del piano presentato dal Commissario della Laguna di Marano e Grado.</li> </ul> <p>Sussiste l'esigenza di definire il programma di dettaglio dell'attività a carico dell'ARPA.</p>	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il completamento delle azioni previste nel piano di bonifica della Laguna di Marano e Grado sulla base di un programma definito.</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 28 febbraio 2010 la stesura della proposta di piano di lavoro per l'anno 2010;</i></li> <li>- <i>entro il 31 marzo 2010 la sua condivisione con il Commissario;</i></li> <li>- <i>la realizzazione delle attività programmate nei tempi previsti dal Piano di lavoro;</i></li> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010 la realizzazione di un workshop regionale per l'allineamento delle conoscenze attraverso la pianificazione delle attività conoscitive di supporto tecnico scientifiche con particolare riferimento alle analisi morfologiche; biologiche; chimico fisiche; chimiche e statistiche, tematiche ed interpretative; analisi modellistiche idrodinamiche, idromorfologiche ecologica e chimica dell'ambiente di nessi di causalità tra le pressioni/impatti e obiettivi di qualità e chimico fisiche fattibilità.</i></li> </ul>

### 3.1.3 AREA PROGETTUALE C): GESTIONE RIFIUTI

RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Quadro di riferimento normativo: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, parte IV

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p><b>A) IMPLEMENTAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO:</b></p> <p>1. organizzazione dell'attività di trasmissione dei dati del Catasto regionale dei rifiuti attraverso la riduzione delle tempistiche di elaborazione e validazione, con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diffusione attraverso uno strumento informatico unico (ORSO);</li> <li>- stipula accordi di collaborazione con le province, dando priorità ai dati degli impianti autorizzati e poi degli impianti a regime semplificato;</li> <li>- creazione di un elenco georeferenziato degli impianti.</li> </ul> <p>Organizzazione dei dati relativi alle attività con presenza di amianto.</p>	<p>Allo stato attuale si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una consolidata operatività nella gestione del Catasto regionale dei rifiuti;</li> <li>- un consolidato supporto alla Direzione Centrale dell'Ambiente nell'attività di realizzazione dei Piani di gestione di categorie di rifiuti (urbani, imballaggi, PCB, amianto, etc.);</li> <li>- un sistematico supporto alle Province nei procedimenti autorizzativi (Conferenze dei servizi);</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il miglioramento nel coordinamento tra i Dipartimenti per l'omogeneità dei comportamenti;</li> <li>- un'efficace azione di sollecitazione nei confronti delle Province per la definizione di piani annuali di controllo (la cui realizzazione potrebbe essere onerosa);</li> <li>- la prosecuzione nel supporto nell'attività di pianificazione regionale;</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 31 marzo 2010 la definizione di un piano di formazione specifica per l'adeguamento tecnico per il raggiungimento dell'uniformità di comportamento delle attività dell'Agenzia nell'ambito della gestione dei rifiuti e degli adempimenti conseguenti attraverso la definizione di protocolli specifici per quegli aspetti che evidenziano le maggiori criticità;</i></li> <li>- <i>la realizzazione del piano di formazione secondo i tempi previsti dal piano;</i></li> <li>- il confronto con le Province per la verifica della fattibilità della pianificazione dell'attività di controllo <i>con evidenza dei confronti;</i></li> </ul>

FS

**B) SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE:**

1. organizzazione, aggiornamento e trasmissione dati per verifica stato attuazione dei:
  - Piano regionale imballaggi;
  - Piano rifiuti biodegradabili;
  - Piano regionale PCB inventariati;
  - Piano regionale di gestione rifiuti-sezione urbani;
  - Piani portuali
2. collaborazione tecnica di supporto per la redazione del Rapporto ambientale e elaborati VAS dei piani regionali del settore rifiuti (raccolta dati matrici ambientali e loro organizzazione)

**C) SUPPORTO TECNICO ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI AUTORIZZAZIONE E DI CONTROLLO SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI:**

1. rifiuti da attività estrattive: supporto alla regione nella fase di prelievo ed analisi dei campioni di rifiuti e nella fase di individuazione delle misure di prevenzione del deterioramento dello stato delle acque;
2. potenziamento sul territorio dei controlli sui fattori di pressione raggiunti con azione sistemica di valutazione del rischio;
3. coordinamento dell'attività dei Dipartimenti.

- il costante supporto tecnico nelle attività di controllo, sia quando la richiesta proviene dalle Autorità amministrative sia dagli organi di polizia giudiziaria (NOE, NOAVA, CC, etc.

- supporto all'attività di pianificazione regionale sulla base di programmi condivisi con la Dir. Centrale Ambiente attraverso l'attuazione dei programmi secondo la tempistica prevista.

3.1.4 AREA PROGETTUALE D): TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTRROMAGNETICO

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Quadro di riferimento normativo: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, parte IV- L.R. 16/2007

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p><b>A) IMPLEMENTAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. sviluppo e razionalizzazione della gestione delle reti adeguandola alle necessità di controllo della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale;</li> <li>2. integrazione con le strutture del servizio sanitario regionale per individuare azioni di monitoraggio e formazione di indicatori integrati ambiente-salute;</li> <li>3. realizzazione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera;</li> <li>4. sviluppo dell'implementazione del catasto delle emissioni;</li> <li>5. analisi della tipologia e quantità degli inquinanti attraverso il Centro Regionale di Modellistica ambientale.</li> </ol>	<p>Attualmente queste sono le azioni intraprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è stato redatto il rapporto sull'inquinamento dell'area triestina;</li> <li>- è stata effettuata la 1a fase di VAS ed i 1° e 2° rapporto per la predisposizione del piano della qualità dell'aria;</li> <li>- viene assicurata la partecipazione alle conferenze di servizi per il supporto tecnico nei processi autorizzativi;</li> <li>- è stato realizzato il primo catasto delle emissioni;</li> <li>- è in fase di realizzazione l'analisi della tipologia e quantità degli inquinanti attraverso il Centro Regionale di Modellistica ambientale;</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il supporto tecnico alla Regione per la valutazione delle osservazioni al piano e alla VAS;</li> <li>- l'applicazione della modellistica per la verifica dei piani di azione su aree critiche individuate dal progetto di piano;</li> <li>- il miglioramento della capacità di controlli al camino;</li> <li>- la formazione specifica per l'attività ispettiva e l'avvio dell'attività su un determinato numero di industrie;</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il supporto tecnico alla Regione per la valutazione delle osservazioni al piano e alla VAS attraverso la stesura di una <i>relazione istruttoria sulle osservazioni in relazione alla tempistica prevista dalla Regione</i>;</li> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010 la realizzazione di almeno un caso di studio</i> in merito all'applicazione della modellistica a seguito della verifica dei piani di azione su aree critiche individuate dal progetto di piano attraverso;</li> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010 la definizione di uno specifico protocollo per il raggiungimento dell'omogeneità delle attività dei Dipartimenti per la formulazione dei pareri e per l'attività di controllo;</i></li> </ul>

<p><b>B) SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. collaborazione tecnica alla regione per la redazione del rapporto ambientale e di tutti gli elaborati relativi alla VAS dei piani regionali inerenti la qualità dell'aria;</li> <li>2. fattiva collaborazione per la redazione del rapporto sull'inquinamento dell'area triestina;</li> <li>3. supporto tecnico alle amministrazioni comunali e regionale negli ambiti definiti dal D.M. 29.11.2000 e DLgs. 19.08.2005, n. 194;</li> </ol> <p><b>C) SUPPORTO TECNICO ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI AUTORIZZAZIONE E DI CONTROLLO IN MATERIA DI:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Potenziamento sul territorio del livello di supporto tecnico agli enti locali;</li> <li>2. uniformità del servizio reso sul territorio regionale;</li> <li>3. maggiore coinvolgimento dell'ARPA nelle conferenze di servizi.</li> </ol>	<p>Queste le criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si rileva una sostanziale assenza delle attività (obbligatorie) di controllo di tipo ispettivo nei confronti delle attività autorizzate alle emissioni;</li> <li>- vi è un'insufficienza dei controlli al camino.</li> </ul>	<p>- migliorare l'omogeneità delle attività dei Dipartimenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010</i> la definizione di un piano di formazione specifica per l'attività ispettiva ed <i>entro il 31 dicembre 2010</i> la sua realizzazione;</li> <li>- <i>entro il 30 settembre 2010</i> la predisposizione dello studio di fattibilità per l'aggiornamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria.</li> </ul>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3.1.4 AREA PROGETTUALE D): TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO (segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Raccordo degli obiettivi con la programmazione esistente: (regionale)  
 Quadro di riferimento normativo: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, parte IV- L.R. 16/2007

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
	<p>Attualmente queste sono le azioni intraprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ARPA dispone di professionalità e di strumentazione per l'esecuzione di misure ai camini.</li> </ul> <p>Le professionalità dedicate e la strumentazione in dotazione non sono sufficientemente adeguate per corrispondere alla numerosità dei controlli da effettuare.</p>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione pluriennale con la Regione e le province, delle attività da svolgere nel corso di ciascun anno, compatibile con le risorse effettivamente disponibili;</li> <li>- Potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali;</li> <li>- Eventuale avvio dell'attività.</li> </ul>	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 31 gennaio 2010</i> la costituzione del gruppo tecnico agenziale dedicato alle misure al camino;</li> <li>- <i>entro il 31 marzo 2010</i> l'elaborazione di una <i>proposta di piano</i> per la definizione del fabbisogno di risorse umane e strumentali necessarie per poter implementare l'attività;</li> <li>- Il <i>mantenimento delle prestazioni</i> consolidate nell'ultimo biennio con gli <i>eventuali sviluppi previsti nel piano</i>.</li> </ul>

ES. 1/1

3.1.4 AREA PROGETTUALE D): TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO (segue)

INQUINAMENTO LUMINOSO

RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Quadro di riferimento normativo: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, parte IV- L.R. 16/2007

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
	<p>Attualmente queste sono le azioni intraprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è stato realizzato unicamente un primo processo formativo di base per alcuni operatori;</li> <li>- non è stata diffusa a livello agenziale la consapevolezza della nuova competenza.</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione dei confini dell'attività dell'ARPA;</li> <li>- avvio del processo formativo;</li> <li>- acquisizione della dotazione strumentale;</li> <li>- Eventuale avvio dell'attività.</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- entro il 30 giugno 2010 la stesura di un documento tecnico che definisca le competenze dell'ARPA;</li> <li>- entro il 30 giugno 2010 la definizione del programma formativo;</li> <li>- entro il 30 giugno 2010 la definizione del fabbisogno strumentale;</li> </ul>

FS

3.1.4 AREA PROGETTUALE D): TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO (segue)

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Quadro di riferimento normativo: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, parte IV- L.R. 16/2007

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
	<p>Attualmente queste sono le azioni intraprese:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. è stato realizzato il catasto degli elettrodotti e la valutazione del rischio di esposizione in aree sovra esposte;</li> <li>2. è stata adeguata la struttura per il tempo reale area TS-GO;</li> </ol> <p>Queste le criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ritardi nell'evasione delle pratiche dell'area TS-GO per emittenti RB;</li> <li>- Non allineamento delle procedure e dei contenuti tecnici da parte dei gestori;</li> <li>- Controlli degli elettrodotti insufficienti.</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'individuazione e l'implementazione del personale specialistico;</li> <li>- la costituzione di un Gruppo di Lavoro Regionale presso il Dipartimento provinciale di Udine;</li> <li>- l'avvio delle attività per la realizzazione del catasto.</li> </ul>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010</i> la definizione di <i>specifici protocolli operativi</i> per il miglioramento del coordinamento e dell'omogeneità di comportamento delle strutture dell'Agenzia,</li> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010</i> la progressiva <i>riduzione dei tempi di attesa (50%)</i> per il rilascio dei pareri per l'installazione della SRB anche attraverso il miglioramento dell'efficienza organizzativa del personale dedicato all'attività</li> </ul>



3.1.4 AREA PROGETTUALE D): TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO (segue)

INQUINAMENTO ACUSTICO

Raccordo degli obiettivi con la programmazione esistente: (regionale)  
 Quadro di riferimento normativo: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, parte IV- L.R. 16/2007

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
	<p>Attualmente queste sono le azioni intraprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ARPA assicura il supporto alle amministrazioni comunali nei procedimenti autorizzativi;</li> <li>- Sono state redatte le linee-guida per la zonizzazione acustica dei comuni.</li> </ul> <p>L'ARPA dispone delle professionalità adeguate per l'esecuzione dei controlli pur essendo le medesime insufficienti in rapporto alle richieste.</p>	<p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto ai Comuni nelle attività di zonizzazione acustica;</li> <li>- Potenziamento delle strutture di controllo.</li> </ul>	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro 60 giorni dalle richieste</i> la formulazione dei pareri sulle zonizzazioni acustiche predisposte dai Comuni secondo le Linee guida regionali.</li> </ul>

Handwritten initials: *SB*

### 3.1.5 AREA PROGETTUALE E): INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

#### RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Quadro di riferimento normativo:

Legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, art. 4, comma 23; Legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, art. 4, comma 24

DGR n. 1874 del 27.07.2005; DGR n.3321 del 28.12.2007; DGR n.1236 del 28.05.2009; DGR n. 2152 dd. 24. 09.2009 (generalità)

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p><b>A) SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE: INFORMAZIONE</b></p> <p>Queste le linee progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta e organizzazione delle informazioni prodotte dall'ARPA derivanti dalle attività di valutazione, controllo e monitoraggio a supporto delle amministrazioni e della comunicazione ambientale;</li> <li>2. canale riservato agli operatori via Internet;</li> <li>3. accesso dei cittadini alle informazioni ambientali in possesso della pubblica amministrazione</li> <li>4. aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia</li> </ol> <p><b>B) SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE: EDUCAZIONE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Centro operativo di Coordinamento della Rete Regionale InFEA           <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentanza tecnica con il Sistema Nazionale InFEA (Tavolo Tecnico InFEA);</li> </ul> </li> </ol>	<p>Attualmente sono stati redatti i catasti prodotti per esigenze operative settoriali.</p> <p>Queste le criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i catasti non sono interoperabili e non sono utilizzabili dalla P.A.</li> </ul> <p>Attualmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.a) E' stato attuato il raccordo ed effettuato il monitoraggio sulle attività e con i soggetti che sul territorio si occupano di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile, al fine di favorire il radicamento, lo sviluppo e l'ampliamento della Rete Regionale InFEA.</li> <li>1.b) è stata realizzata la Progettazione e la realizzazione d'interventi educativi e formativi, nonché di orientamento verso modalità di gestione ambientale e delle buone pratiche per una cultura dello sviluppo sostenibile rivolti alle istituzioni scolastiche, agli EELL, nonché al privato, con particolare attenzione al terzo settore e all'associazionismo;</li> <li>1.c) viene gestita l'informazione inerente l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile in ambito regionale tramite il Portale Regionale di Educazione Ambientale;</li> </ol>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione dello studio di fattibilità e operativo del progetto regionale del Sistema Informativo Ambientale (accordo con Dir. Ambiente e INSIEL);</li> <li>- l'adeguamento delle funzioni del Punto focale regionale (PFR) del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA).</li> </ul> <p>Si prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.a.1 Sviluppo di tutti gli interventi atti a favorire il radicamento, lo sviluppo e l'ampliamento della Rete Regionale InFEA;</li> <li>1.a.2 Compartecipazione alla stesura della nuova Programmazione triennale regionale in materia di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile;</li> <li>1.a.3 Partecipazione agli incontri sia in sede di Tavolo Tecnico InFEA, che di Gruppo di lavoro EOS dell'ISPRA;</li> <li>1.b.1 Interventi educativi, formativi ed informativi presso o in collaborazione con istituzioni scolastiche, EELL, privato, con particolare attenzione al terzo settore e all'associazionismo.</li> <li>1.c.1 Miglioramento nella gestione delle informazioni tramite il Portale Regionale di Educazione Ambientale per veicolare una cultura dello sviluppo sostenibile;</li> <li>1.d.1 Programmi ed interventi comunicativi ed informativi, anche tramite la produzione di materiali cartacei e multimediali, sui temi propri dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle emergenze territoriali.</li> </ol>	<p>E' previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 30 settembre 2010</i> la realizzazione dello studio di fattibilità e operativo del progetto regionale del Sistema Informativo Ambientale (accordo con Dir. Ambiente e INSIEL) per corrispondere agli indirizzi regionali;</li> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010</i> la realizzazione dell'aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia.</li> </ul> <p>Si prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.a.1 definizione degli interventi atti a favorire il radicamento, lo sviluppo e l'ampliamento della Rete Regionale InFEA <i>entro il 30 giugno 2010 e attuazione del programma previsto entro il 31 dicembre 2010;</i></li> <li>1.a.2 Compartecipazione alla stesura della nuova Programmazione triennale regionale in materia di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile <i>entro il 31 dicembre 2010; evidenza dell'attività svolta;</i></li> </ol>

<p>- Rappresentanza tecnica al Gruppo di lavoro EOS (Educazione Orientata alla Sostenibilità) istituito presso l'ISPRA.</p> <p>2. Centro di riferimento regionale per le attività del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell'UNESCO.</p> <p>3. Progetti speciali (DGR dd 28.05.09) "Progetto di educazione ambientale 2009-2011 - Comunicazione e Educazione sul tema dei rifiuti urbani per la sostenibilità ambientale".</p>	<p>1.d) è stata effettuata la Progettazione d'interventi comunicativi e informativi atti a promuovere comportamenti individuali e collettivi responsabili nei confronti dell'ambiente, anche nelle sue componenti sociali ed economiche, per promuovere una cultura dello sviluppo sostenibile.</p> <p>2.a sono state coordinate le iniziative regionali a sostegno del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell'UNESCO (DESS)</p> <p>3.a sono effettuati interventi educativi e informativi mirati ai temi della raccolta differenziata e del riutilizzo dei rifiuti prodotti, del risparmio delle risorse idriche ed energetiche, dell'adozione di sistemi gestionali sostenibili volti al contenimento ed alla riduzione degli impatti ambientali, favorendo una cultura dello sviluppo sostenibile.</p>	<p>2.a 1 Realizzazione delle iniziative, dei progetti e degli strumenti per la sensibilizzazione della popolazione sui temi del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell'UNESCO (DESS), in particolare con l'organizzazione della Settimana DESS 2010.</p> <p>3.a.1 Attuazione delle attività previste nella programmazione 2010 del "Progetto di educazione ambientale 2009-2011 - Comunicazione e Educazione sul tema dei rifiuti urbani per la sostenibilità ambientale".</p>	<p>1.b.1 Almeno <i>tre interventi educativi, formativi ed informativi</i> presso o in collaborazione con istituzioni scolastiche, EELL, privato, con particolare attenzione al terzo settore e all'associazionismo <i>entro il 31 dicembre 2010</i>.</p> <p>2.a 1 Realizzazione delle iniziative, dei progetti e degli strumenti per la sensibilizzazione della popolazione sui temi del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell'UNESCO (DESS), in particolare con <i>l'organizzazione della Settimana DESS 2010 nei tempi previsti</i>.</p> <p>3.a.1 <i>Attuazione delle attività previste nella programmazione 2010 del "Progetto di educazione ambientale 2009-2011 - Comunicazione e Educazione sul tema dei rifiuti urbani per la sostenibilità ambientale" nei tempi previsti.</i></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*Handwritten signatures and initials in purple ink.*

### 3.1.6 AREA PROGETTUALE F): FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE AMBIENTALE

#### RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Quadro di riferimento normativo: Legge regionale 6/1998 e DPRReg. 295/2006 - Legge regionale 16/2008, art. 12, c. 8

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p><b>A) ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI AVVALIMENTO DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Ridefinizione del catalogo prestazioni al fine di attuare il sistema di avvilimento funzionale delle strutture dipartimentali da parte degli enti locali;</li> <li>prosecuzione delle attività istituzionali sinora rese sino alla stipula degli atti convenzionali.</li> </ol> <p><b>B) ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI AVVALIMENTO DA PARTE DELLE AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>ridefinizione del catalogo prestazioni al fine di attuare il sistema di avvilimento funzionale delle strutture dipartimentali da parte delle ASS, garantendone l'uniformità;</li> </ol>	<p>Allo stato attuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'Agenzia assicura al SSR la prosecuzione dell'attività "storica" sulla base di prassi locali consolidate: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) campioni e analisi delle acque potabili;</li> <li>b) campioni e analisi delle acque di balneazione;</li> <li>c) campioni e analisi di alimenti;</li> <li>d) campioni e analisi dei molluschi ecc.</li> </ol> </li> <li>- l'Agenzia assicura alle Autonomie locali la prosecuzione dell'attività "storica" sulla base di prassi locali consolidate: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) supporto nei procedimenti autorizzativi;</li> <li>b) supporto nelle attività di controllo a chiamata;</li> <li>c) ogni ulteriore attività richiesta.</li> </ol> </li> </ul>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'avvio dei processi di definizione dei contenuti delle convenzioni, almeno con il SSR e con le Province, almeno per alcuni settori di intervento;</li> <li>- l'avvio di contatti con l'Autorità Giudiziaria (in particolare con le Procure della Repubblica) per la verifica della possibilità di definire i confini e l'onerosità dell'attività dell'ARPA nell'ambito delle sue indagini;</li> <li>- l'avvio dell'aggiornamento del "catalogo" delle prestazioni rese dall'ARPA;</li> <li>- l'avvio delle procedure di aggiornamento del tariffario dell'ARPA;</li> <li>- l'individuazione chiara e precisa delle prestazioni che l'ARPA deve rendere a pagamento (obbligatorie e facoltative);</li> </ul>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010</i> l'avvio dei processi di definizione dei contenuti delle convenzioni con il SSR e con le Province, almeno per alcuni settori di intervento con evidenza dei confronti compatibilmente con la programmazione della Direzione Centrale Ambiente della Regione;</li> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010</i> l'avvio di contatti con l'Autorità Giudiziaria (in particolare con le Procure della Repubblica) per la verifica della possibilità di definire i confini e l'onerosità dell'attività dell'ARPA nell'ambito delle sue indagini secondo gli indirizzi della Regione, con evidenza dei confronti</li> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010</i> la predisposizione del "catalogo" delle prestazioni rese dall'ARPA (a pagamento e non);</li> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010</i> la proposta di aggiornamento del tariffario dell'ARPA;</li> </ul>

AS  


<p>2. condivisione con le ASS della programmazione delle singole attività al fine di quantificare la spesa per i beni, servizi e livelli di prestazioni tecnico-laboratoristiche erogate che sarà coperta da una quota del fondo sanitario regionale determinata dalla Giunta regionale (art. 12, c. 8 LR. 16/2008);</p> <p>3. nelle more della stipula delle convenzioni, l'ARPA deve garantire: L'Effettuazione analisi di laboratorio su alimenti, acque potabili, acque di balneazione e su campioni di aria, acqua, suolo; Supporto alle ASS per l'espressione di pareri (AIA, VAS); Monitoraggio e controllo ufficiale su molluschi bivalvi vivi; costituzione di tavoli tecnici tra ARPA e ASS per affrontare temi di rilievo di interesse comune, quale quello dell'igiene industriale e del Piano di Tutela Acque.</p> <p><b>C) COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI STATALI:</b></p> <p>1. collaborazione per la repressione degli illeciti in violazione delle norme ambientali;</p> <p>2. evidenza delle prestazioni rese e dei costi sostenuti.</p> <p>3. supporto alla Regione per la definizione di intese per il miglioramento e la sinergia delle azioni di prevenzione e controllo ambientale.</p>	<p>Queste le criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attività di supporto agli organi statali preposti al controllo e all'Autorità Giudiziaria avviene su attivazione senza pianificazione e con limiti all'omogeneità di comportamento;</li> <li>- è rilevante, in questo caso, l'aspetto dell'onerosità delle prestazioni: risulta, infatti, che in caso di condanna per illeciti amministrativi e penali, solo saltuariamente i costi degli accertamenti tecnici svolti dall'ARPA vengono addebitati al trasgressore e l'ARPA viene compensata.</li> <li>- la pianificazione e l'organizzazione delle attività a supporto del SSR, Autonomie locali e degli organi statali non è mai stato oggetto di stipula di convenzione per la definizione dei piani di lavoro e delle condizioni come previsto espressamente dalla legge istitutiva dell'ARPA.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione delle procedure amministrative per le attività rese a pagamento (formulazione del preventivo al richiedente, accettazione del preventivo da parte del richiedente stesso, emissione della fattura entro tempi predefiniti, etc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010 la realizzazione di un processo formativo per l'applicazione delle procedure amministrative per le attività rese a pagamento (formulazione del preventivo al richiedente, accettazione del preventivo da parte del richiedente stesso, emissione della fattura entro tempi predefiniti, etc.)</i></li> </ul>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### 3.1.7 AREA PROGETTUALE G): INTEGRAZIONE AMBIENTE E SALUTE

RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Legge regionale 03.03.1998, n. 6, art. 12

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALI	OBIETTIVI ANNO 2010
<p>Queste le linee progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento con le AASS per la valutazione del rischio igienico sanitario;</li> <li>2. Programma integrato tra ambiente e sanità sia a livello centrale che locale ricercando coerenza nei contenuti e tempi della programmazione;</li> <li>3. Organizzazione del sistema informativo per la comunicazione del rischio sanitario;</li> <li>4. Esposizione ai cancerogeni ambientali;</li> <li>5. sottoscrizione di un protocollo di intervento ARPA – SANITA' per il rischio derivante da processi tecnologici</li> </ol>	<p>Allo stato attuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARPA produce un'ingente quantità di dati a rilevanza sanitaria;</li> </ul> <p>Queste le criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i contatti con i Dipartimenti di prevenzione delle AASS non sono sistematici;</li> <li>- la valutazione del rischio ambientale e sanitario prodotte dall'ARPA derivano da sistemi esperti automatici senza validazione</li> </ul>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stipula di un protocollo operativo ARPA-SANITA' per l'allineamento delle tematiche, la condivisione delle conoscenze, l'attuazione di collaborazioni sistematiche;</li> <li>- un adeguato numero di "casi" da trattare congiuntamente di AIA, VIA, VAS</li> <li>- l'avvio dell'attività epidemiologica ambientale.</li> </ul>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 31 marzo 2010 costituzione gruppo di lavoro ARPA – Dir. Centrale Salute e Dipartimenti di Prevenzione ASS;;</i></li> <li>- <i>entro il 30 settembre stesura del protocollo operativo con evidenza dei confronti;</i></li> <li>- <i>entro il 31 marzo 2010 piano di lavoro condiviso con la Direzione Centrale Salute per l'attività epidemiologica ambientale</i></li> </ul>

FS

**3.1.8 AREA PROGETTUALE H): SUPPORTO AGLI STRUMENTI PER LA PREVENZIONE, LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI**

**VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
VIA**

**RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)**

Quadro di riferimento normativo:

Direttiva CE 85/337; Direttiva CE 96/61; Direttiva CE 97/11

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152

Legge regionale 03.03.1998, n. 6

DPRReg. 295/2006

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALI	OBIETTIVI ANNO 2010
<p><b>SUPPORTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. predisposizione di pareri tecnici per l'analisi degli impatti ambientali del progetto, in relazione al clima e alle matrici ambientali di competenza;</li> <li>2. verifica sui piani di monitoraggio previsti nell'atto conclusivo delle procedure di VIA e di screening;</li> <li>3. raccolta dei dati finalizzata alla verifica degli impatti sull'ambiente causati da progetti autorizzati o dall'eventuale inosservanza delle prescrizioni ivi contenute;</li> <li>4. supporto alla verifica dei mutamenti significativi sullo stato dell'ambiente con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. 43/90.</li> </ol>	<p>Allo stato attuale viene assicurata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Relazione istruttoria per la Regione a supporto del Servizio competente.</li> </ul> <p>Queste le criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Inadeguatezza delle Procedure di screening;</li> <li>- Validazione dei SIA parziale e non uniforme;</li> <li>- Valutazioni istruttorie non uniformi e parziali;</li> <li>- Monitoraggi post-operam inesistenti.</li> </ul>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento del ruolo dell'ARPA nell'ambito delle procedure di screening attraverso la partecipazione alla presentazione del progetto;</li> <li>- definizione di protocolli operativi per rendere uniformi i comportamenti;</li> <li>- implementazione delle competenze affondando casi di studio;</li> <li>- pianificazione ed esecuzione dell'attività di monitoraggio</li> </ul>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010</i> definizione di un protocollo operativo per rendere uniformi i comportamenti e miglioramento del ruolo dell'ARPA nell'ambito delle procedure di screening attraverso la partecipazione alla presentazione del progetto;</li> <li>- <i>entro il 30 settembre 2010</i> implementazione delle competenze affrontando almeno quattro casi di studio;</li> </ul>

**3.1.8 AREA PROGETTUALE H): SUPPORTO AGLI STRUMENTI PER LA PREVENZIONE, LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (segue)**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
VAS**

RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Quadro di riferimento normativo: Direttiva 2001/42/EC;D.Lgs. 03.04.2006, n. 152; Legge regionale 03.03.1998, n. 6; DPR Reg. 295/2006

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALI	OBIETTIVI ANNO 2010
<p>1. collaborazione tecnica di supporto alla regione per la redazione del rapporto ambientale e di tutti gli elaborati relativi alla VAS dei piani regionali per la qualità dell'aria, la gestione rifiuti e la tutela delle acque;</p> <p>2. messa a disposizione di dati organizzati ed indicatori riferiti alle matrici ambientali a favore delle amministrazioni cui compete elaborare piani e programmi;</p> <p>3. predisposizione pareri ed elaborati tecnici per l'analisi degli effetti ambientali significativi di piani e programmi realizzati dalle amministrazioni di cui al punto 2;</p> <p>4. controllo ed esecuzione, periodica, di monitoraggi di ogni singolo piano o programma vigente.</p> <p>5. formazione esperti ARPA e professionisti.</p> <p>6. coordinamento per le fasi istruttorie con i Dipartimenti.</p> <p>7. supporto tecnico all'Amministrazione regionale per il sistema informativo ambientale - indicatori ambientali.</p> <p>8. supporto tecnico all'Amministrazione regionale per la redazione del rapporto ambientale e le valutazioni successive dei piani regionali delle acque, dell'aria, dei rifiuti e delle attività estrattive.</p>	<p>Attualmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono state svolte le funzioni tecniche a supporto dei piani delle acque, dell'aria e dei rifiuti regionali e provinciali;</li> <li>- è in corso di svolgimento l'attività di "autorità ambientale sui piani proposti";</li> </ul> <p>Queste le criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mancanza di formazione specifica;</li> <li>- mancanza di uniformità appropriatezza.</li> </ul>	<p>E' previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il completamento delle linee progettuali indicate nella presente scheda;</li> <li>- il coordinamento delle attività;</li> <li>- la formazione;</li> <li>- la concentrazione delle valutazioni per la gestione di alcuni casi concreti con finalità formative;</li> <li>- l'attivazione sperimentale dei monitoraggi.</li> </ul>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 30 settembre 2010</i> la definizione di un <i>protocollo per il coordinamento delle attività e per la centralizzazione dei pareri;</i></li> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010</i> la predisposizione di un <i>piano di formazione specifica</i> e la sua <i>attuazione nei tempi previsti</i> nel piano;</li> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010</i> la gestione di <i>quattro casi concreti con finalità formative;</i></li> </ul>



**3.1.8 AREA PROGETTUALE H): SUPPORTO AGLI STRUMENTI PER LA PREVENZIONE, LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (segue)**

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
AIA**

**RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)**

- Direttiva 96/61/CE; D.Lgs 59/2005 che attribuisce all'ISPRA, per gli impianti di competenza statale, e alle ARPA, per gli altri impianti, il compito di svolgere attività di controllo con oneri a carico del gestore; DGR di indirizzi n. 432/2008 che attribuisce all'ARPA il compito di gestire la fase istruttoria.

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p><b>SUPPORTO TECNICO ALLE PROCEDURE DI RILASCIO DELL'AIA:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Supporto tecnico nell'ambito dell'istruttoria regionale per il rilascio dell'autorizzazione;</li> <li>2. attività di controllo sugli impianti con oneri a carico del gestore;</li> <li>3. potenziamento del controllo sia in termini numerici che quantitativi;</li> <li>4. definizione delle convenzioni di cui all'art. 6, c. 25 della L.R. 2/2006 per la quantificazione dei costi cui verrà data copertura dalla Regione.</li> <li>5. Definizione dei piani di monitoraggio ambientale improntate al principio di protocolli operativi standardizzati per categoria produttiva al fine di migliorare l'efficacia delle attività di controllo/monitoraggio minimizzando i costi per le imprese.</li> </ol>	<p>Questa è la situazione attuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 160 aziende sono soggette ad AIA regionale;</li> <li>- 5 aziende sono soggette ad AIA nazionale;</li> <li>- Circa 35 aziende sono state Autorizzate con AIA regionale.</li> <li>- L'azienda è stata autorizzata con AIA Nazionale.</li> <li>- l'ARPA partecipa al processo autorizzativo formulando il parere sul Piano di monitoraggio e controllo e partecipando alle Conferenze dei servizi;</li> <li>- Queste le criticità:</li> <li>- l'ARPA non esegue ancora l'attività di controllo secondo quanto previsto dalla norma</li> <li>- non è stata definita la convenzione che deve regolare i rapporti tra Regione e ARPA per lo svolgimento delle attività AIA.</li> </ul>	<p>Si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzare nel 2010 i controlli previsti dalle autorizzazioni rilasciate;</li> <li>- migliorare il supporto alla Direzione Centrale dell'Ambiente nelle procedure autorizzative;</li> <li>- definire la convenzione che regola i rapporti Regione-ARPA nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'AIA e il trasferimento delle risorse finanziarie (quota parte delle tariffe)</li> <li>- monitorare i costi sostenuti per l'attività di controllo per l'eventuale adeguamento del tariffario dell'Agenzia;</li> <li>- attuare un processo formativo specifico in raccordo con ISPRA e sistema agenziale;</li> <li>- intraprendere azioni analoghe per le AIA Nazionali.</li> </ul>	<p>Si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010 realizzare i controlli previsti dalle autorizzazioni rilasciate secondo il programma da inviare alla Dir. Centrale Ambiente entro il 31 gennaio 2010;</i></li> <li>- <i>entro il 30 aprile 2010 definire un protocollo per uniformare il supporto alla Direzione Centrale dell'Ambiente nelle procedure autorizzative;</i></li> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010 definire la convenzione che regola i rapporti Regione-ARPA nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'AIA e il trasferimento delle risorse finanziarie (quota parte delle tariffe)</i></li> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010 organizzare il monitoraggio dei i costi sostenuti per l'attività di controllo, anche per l'eventuale adeguamento del tariffario dell'Agenzia;</i></li> <li>- <i>entro il 28 febbraio 2010 predisporre un piano formativo per permettere l'adeguatezza delle attività svolte dall'Agenzia e darne attuazione entro il 30 settembre 2010.</i></li> </ul>

**AREA PROGETTUALE H): SUPPORTO AGLI STRUMENTI PER LA PREVENZIONE, LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (segue)**

**EMAS**

**RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)**

- Regolamento CE 761/2001
- D.Lgs 59/2005 che attribuisce all'ISPRA, per gli impianti di competenza statale, e alle ARPA, per gli altri impianti, il compito di svolgere attività di controllo con oneri a carico del gestore;
- DGR di indirizzi n. 432/2008 che attribuisce all'ARPA il compito di gestire la fase istruttoria.

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p><b>SUPPORTO TECNICO ALLE REGISTRAZIONI EMAS:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promozione dell'adozione da parte delle imprese di pratiche, prassi e sistemi gestionali volti al contenimento degli impatti e loro riduzione attraverso il rilascio di pareri per la conformità legislativa;</li> <li>2. predisposizione di pareri per la conformità legislativa delle organizzazioni che intendono registrarsi;</li> <li>3. verifica dei risultati delle azioni di miglioramento conseguenti alle registrazioni EMAS</li> </ol>	<p>Allo stato attuale viene assicurata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. l'attività di Nodo Regionale della rete EMAS con iniziative di promozione sul territorio regionale con il coinvolgimento di enti ed associazioni sulla base delle indicazioni definite dal Punto Focale Nazionale della rete EMAS;</li> </ol> <p>la gestione delle istruttorie per la verifica della conformità legislativa delle organizzazioni che intendono registrarsi;</p>	<p>Oltre l'attività in atto sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione e diffusione di strumenti di <i>governance</i> territoriale, sviluppo sostenibile e buone pratiche di sistemi di gestione ambientale;</li> <li>- supporto e assistenza agli EELL e alle imprese in merito agli strumenti di sostenibilità e <i>governance</i> ambientale, anche attraverso la stipula di accordi volontari, protocolli d'intesa, convenzioni;</li> </ul>	<p>Sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 31 marzo 2010 definizione di un piano di formazione formative interno, finalizzato alla predisposizione di uno studio di fattibilità per la certificazione ambientale dell'Agenzia;</i></li> <li>- <i>entro il 30 giugno 2010 definizione di un piano di formazione finalizzato alla verifica dei risultati delle azioni di miglioramento conseguenti alle registrazioni EMAS</i></li> <li>- <i>attuazione dei piani di formazione nei tempi previsti.</i></li> </ul>

*Handwritten initials and signatures.*

## 3.2 ULTERIORI PROGETTI RILEVANTI

---

- 3.2.1 Il Sistema di gestione della qualità
- 3.2.2 La Cooperazione transfrontaliera ambientale
- 3.2.3 L'OSMER
- 3.2.4 Il Laboratorio Unico Regionale



### 3.2.1 SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Regolamento CE 832/2004, art. 12; Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 765 dd. 09.07.2008; Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p>Queste le linee progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ricognizione dei livelli di riconoscimento ISS ORL (organismo di valutazione ed accreditamento dell'Istituto Superiore di Sanità) e accreditamento SINAL (Sistema nazionale per l'accreditamento dei laboratori di prova);</li> <li>2. Definizione degli obiettivi di mantenimento/implementazione delle prove per sostenere le visite di sorveglianza ISS ORL;</li> <li>3. Definizione degli obiettivi di mantenimento delle prove per sostenere le visite di sorveglianza SINAL;</li> <li>4. Definizione degli obiettivi in rapporto ad eventuali nuove richieste di accreditamento SINAL;</li> <li>5. Gestione dell'organizzazione dei laboratori dell'Agenzia impostando un sistema di gestione della qualità idoneo a presidiare il cambiamento;</li> <li>6. Pianificazione e sviluppo, anche sulla base delle esigenze, di attività formative all'interno dell'Agenzia sul sistema di gestione della qualità e sui suoi sviluppi.</li> <li>7. Costituzione di gruppi regionali per aree tematiche relativi al sistema di gestione della qualità (verificatori di sistema ISO17025, esperti ISO 10012 ecc.)</li> </ol>	<p>Attualmente è garantito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il mantenimento dei livelli di qualità in termini di performance raggiunti al 30 giugno 2009 a seguito del superamento delle visite di sorveglianza di ISS ORL e/o SINAL..</li> </ul>	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il completamento delle linee progettuali di cui alla presente scheda;</li> <li>- la predisposizione di uno Studio di Fattibilità per la certificazione del sistema di qualità dell'ARPA.</li> <li>- Redazione di un progetto di Manuale e di Procedure Organizzative del Sistema di Gestione dell'Agenzia che tenga conto della nuova organizzazione aziendale dove i siti sono rappresentati dal Laboratorio Unico Regionale, transitoriamente articolato in quattro sedi, e dei quattro Dipartimenti provinciali con le nuove competenze.</li> <li>- Avvio di verifiche ispettive interne a gestione centralizzata</li> </ul>	<p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>entro il 30 settembre 2010 la predisposizione di uno Studio di fattibilità per la certificazione del sistema di qualità dell'ARPA</i></li> <li>- <i>entro il 31 dicembre 2010 la redazione di un progetto di Manuale e di Procedure Organizzative del Sistema di Gestione della Qualità dell'Agenzia (ISO 17025) che tenga conto della nuova organizzazione aziendale dove i siti sono rappresentati dal Laboratorio Unico Regionale, transitoriamente articolato in tre sedi e dei quattro Dipartimenti provinciali con le nuove competenze.</i></li> <li>- <i>entro il 30 settembre 2010 la definizione delle procedure per le verifiche ispettive interne a gestione centralizzata.</i></li> </ul>

### 3.2.2 COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA AMBIENTALE

#### PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI COMUNITARI DI INTERESSE REGIONALE (EUROPROGETTAZIONE 2007 - 2013)

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p>a) <b>INTERREG Italia-Slovenia 2007-2013:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. BLUELAB-Laboratorio transfrontaliero per l'educazione marina</li> <li>2. CLASS-CAP - Cluster ambientale per lo sviluppo Sostenibile e la crescita Compatibile delle Aree Protette;</li> <li>3. TOXI-CHIP- Monitoraggio rapido ed innovativo di Palitossina ed analoghi in acque costiere;</li> <li>4. TRECORALA- TREzze e CORalligeno dell'Alto Adriatico: valorizzazione e gestione sostenibile nel Golfo di Trieste;</li> <li>5. SiIT- Strumenti interattivi per l'identificazione della biodiversità: un progetto educativo in un'area transfrontaliera;</li> <li>6. AGORA'- Ambiente - Governance - Ragazzi;</li> <li>7. DeSIMAT - Sistema di supporto decisionale per la gestione integrata degli scarichi di nutrienti nel golfo di Trieste;</li> <li>8. Bluedu - Laboratorio transfrontaliero per l'educazione marina;</li> <li>9. ELISA- Enviromental Legacy for the Italy Slovenia Area;</li> <li>10. MERCURIMAD- Mercury risk assesement and management in the northern Adriatic region;</li> <li>11. RADNET - Realizzazione di una rete di monitoraggio permanente e continuo del gas radon e di altri parametri chimico-fisici nell'area di confine tra Italia e Slovenia e analisi dei dati in rapporto allo stato di stress e alla deformazione crostale nell'ambito dei precursori dei terremoti;</li> <li>12. PHYTO DB- realizzazione di una struttura transfrontaliera per la gestione coordinata del monitoraggio territoriale e della lotta guidata sostenibile ai parassiti delle piante.</li> </ol> <p>b) <b>Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. CAOS - Coordinated Adriatic Observing System;</li> <li>2. ACQUAMADRE- Acquacoltura nella macroregione Adriatica: problemi connessi con la presenza di microalghe tossiche e biotossine marine;</li> <li>3. ERAMCOSME - Ecological risk Assessment and management on contaminated Sediments in marine Enviroments</li> <li>4. ECOGOVERNACE 2 - Ecologilal Research network supporting governce of the Adriatic transitional water system</li> </ol> <p>c) <b>Cooperazione Territoriale Europea - Europa Centrale:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. INCA-CE - sistema integrato di monitoraggio e nowcasting meteo.</li> </ol>	<p>Allo stato attuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono state presentate le schede di adesione a n. 16 progetti, di cui 2 in qualità di lead partner.</li> </ul>	<p>E' prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attuazione dei progetti che saranno oggetto di approvazione da parte degli organi comunitari;</li> <li>- la partecipazione ad eventuali ulteriori progetti relativi alla presente programmazione comunitaria.</li> </ul>	<p>E' prevista:</p> <p><i>- l'attuazione dei progetti che saranno oggetto di approvazione da parte degli organi comunitari nei tempi previsti nelle singole progettualità.</i></p>

### 3.2.3 OSMER

#### RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Legge regionale 03.03.1998, n. 6; Legge regionale 22.02.2000, n. 2, art. 6, c. 18; Legge regionale 30.12.2008, n. 17, art. 14, c. 25 e 26.

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trasferimento delle apparecchiature, attrezzature, beni mobili e immobili, contratti in essere alla Regione FVG.</li> <li>2. Stipula di una convenzione con la Protezione civile per la messa a disposizione della stessa di personale dell'OSMER.</li> <li>3. Monitoraggio meteorologico del territorio.</li> <li>4. Sviluppo applicazioni di climatologia e idrologia.</li> <li>5. Elaborazione previsioni meteo FVG.</li> <li>6. Potenziamento diffusione informazioni meteorologia.</li> </ol>	<p>Allo stato attuale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. - è stato redatto l'inventario dei beni mobili ed immobili, che, unitamente all'elenco dei contratti è stato trasmesso alla Regione;</li> <li>- deve essere ancora redatto il verbale di consegna dei beni alla Direzione centrale del Patrimonio.</li> <li>2. è stato intrapreso l'iter di predisposizione della convenzione con la Protezione Civile.</li> <li>3. la qualità dei dati regionali deve essere validata.</li> <li>4. sono disponibili i prodotti per le precipitazioni e la temperatura.</li> <li>5. e previsioni sono disponibili regolarmente; i casi critici più delicati richiedono un aggiornamento permanente.</li> <li>6. le informazioni sono già disponibili.</li> </ol>	<p>Sono obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. l'attuazione dell'art. 14, commi 25 e 26 della L.R. 17/2008;</li> <li>2. la verifica di qualità delle misure, l'implementazione di un sistema semiautomatico di controllo, validazione, l'elaborazione dei dati regionali, lo studio per l'ottimizzazione delle reti, la raccolta dati climatologici, lo sviluppo di un sistema di calibrazione dati radar sulla base dei dati rilevati dai pluviometri.</li> <li>3. lo studio sui cambiamenti climatici, con riferimenti al FVG, le elaborazioni e le misure di climatologia per l'ambiente, l'agricoltura, il bilancio idrologico, l'energia, la sanità, i trasporti, il turismo estivo e invernale, compatibilmente con l'aumento delle risorse umane.</li> <li>4. l'adeguamento tecnico per la previsione degli eventi estremi, il perfezionamento delle previsioni di piogge e nevicate, l'applicazione di tecniche standard di verifica delle previsioni.</li> <li>5. la diffusione, l'individuazione, la concertazione e l'avvio di un modello di gestione a regime del servizio per la RAI; l'ampliamento dell'offerta informativa via web e mobile web.</li> </ol>	<p>Attività da realizzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>entro il 30.06.2010 la sottoscrizione del verbale di consegna dei beni;</i></li> <li>2. <i>entro il 31.01.2010 la definizione delle esigenze di dati meteorologici.</i></li> <li>3. <i>nei tempi previsti con la Protezione Civile la stipula della convenzione;</i></li> <li>4. <i>entro il 30 gennaio 2010 l'analisi rapporto attività/risorse e determinazioni conseguenti.</i></li> <li>5. <i>entro il 31 dicembre 2010:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la verifica sistematica delle misure rilevate dalle reti;</i></li> <li>- <i>implementazione sistema di controllo dati;</i></li> <li>- <i>implementazione sistema di calibrazione radar;</i></li> <li>- <i>raccolta dati climatologici;</i></li> </ul> </li> <li>6. <i>entro il 30 settembre 2010 l'elaborazione studio ottimizzazione reti;</i></li> <li>7. <i>entro il 31 dicembre 2010</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>prosecuzione elaborazione Atlante climatologico FVG;</i></li> <li>- <i>aggiornamento studi sui cambiamenti climatici in FVG.</i></li> </ul> </li> <li>8. <i>entro il 31 dicembre 2010:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>prosecuzione collaborazione con Ufficio Valanghe FVG;</i></li> <li>- <i>prosecuzione sperimentazione postprocessing, downscaling e modellistica alta risoluzione;</i></li> <li>- <i>applicazione tecniche di verifica;</i></li> </ul> </li> <li>9. <i>entro il 30 giugno 2010 la definizione dell'accordo con RAI e personale;</i></li> <li>10. <i>entro il 31 dicembre 2010 aggiornamento e ampliamento siti web.</i></li> </ol>

69 PS M

### 3.2.4 LABORATORIO UNICO REGIONALE (MULTISITO IN VIA TRANSITORIA)

#### RACCORDO DEGLI OBIETTIVI CON LA PROGRAMMAZIONE ESISTENTE: (REGIONALE)

Deliberazione n. 18 dd. 09.02.2009- Deliberazione n. 53 dd. 18.03.2009

DGR di generalità 1363 dd. 11.06.2009

PROGETTUALITA'	STATO DELL'ARTE	SVILUPPI A VALENZA PLURIENNALE	OBIETTIVI ANNO 2010
<p>Queste le linee progettuali relative alla realizzazione del Laboratorio Unico Regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione della sede e definitiva operatività del Laboratorio Unico Regionale;</li> <li>- gestione senza criticità rilevanti dei processi di traghettamento organizzativo e tecnico-scientifico verso il Laboratorio Unico Regionale</li> </ul>	<p>Allo stato attuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Direttore della S.O.C. è stato nominato con deliberazione n. 43 dd. 30.10.2009.</li> </ul> <p>Queste le criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vi sono difficoltà nel mantenimento delle prestazioni analitiche in particolare a supporto della prevenzione sanitaria.</li> </ul>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la predisposizione del progetto esecutivo gestionale di adeguamento al LIMS e del piano annuale e di riorganizzazione;</li> <li>- la redazione del progetto esecutivo della nuova sede del Laboratorio Unico Regionale;</li> <li>- l'accorpamento delle funzioni analitiche per garantire la continuità operativa delle attività di laboratorio;</li> <li>- le politiche di gestione del personale coerente con le progettualità.</li> </ul>	<p>Sono previsti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>l'adeguamento e messa a norma del laboratorio di Udine, Pordenone e Trieste secondo le previsioni indicate nella delib. D.G. n.110 dd. 28 dicembre 2010;</i></li> <li>2. <b>entro il 30 giugno 2010:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la predisposizione di linee guida per la gestione operativa del laboratorio unico regionale multisito (flusso campioni, LIMS, sedi analitiche di riferimento, ecc.);</i></li> <li>- <i>la predisposizione di procedure per i rapporti con i Dipartimenti;</i></li> <li>- <i>il trasferimento a Udine del laboratorio di Gorizia con chiusura della struttura di Gorizia; mantenimento del Centro Regionale di eccellenza per i molluschi.</i></li> <li>- <i>Predisposizione di politiche del personale allineate con il progetto del Laboratorio Unico Regionale in presenza di criteri per la gestione del personale stesso condivisi ex ante.</i></li> </ul> </li> </ol>

WD  
F.S.

## 4. L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE

---

### 4.1 L'equilibrio generale attività/risorse

### 4.2 Lo sviluppo organizzativo e le politiche del personale

#### 4.2.1 Lo sviluppo organizzativo

#### 4.2.2 Le politiche del personale

### 4.2 Le politiche di investimento

ES



#### 4.1 L'equilibrio generale attività/risorse

Le risorse finanziarie per il funzionamento dell'ARPA sono costituite, come previsto dal punto 4 della DGR 509 dd. 05.03.2009, dalle seguenti voci:

- a) **Il contributo annuale** art. 21, co.1, lett.a) della L.R. 6/1998;
- b) **una quota del F.S.R.** determinata secondo parametri fissati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art.12 della L.R. 16/2008;
- c) **una quota del fondo per l'ambiente** derivante dall'applicazione del tributo per il deposito in discarica ai sensi dell'art.21, co. 1, lett c) della L.R. 6/1998;
- d) **I finanziamenti destinati a progetti** e derivanti da convenzioni regolanti le modalità di riversamento delle tariffe AIA o da accordi di programma Stato-Regione per le quali la Regione deve avvalersi dell'Arpa in quanto ricadente all'interno delle fattispecie obbligatorie di cui al DPREg 0295/2006;
- e) **I proventi dalla riscossione** di tariffe o su ricavi da entrate proprie.

I documenti di programmazione esistenti, ed in particolare il programma annuale 2009 e per il triennio 2009-2010 dell'ARPA (delibera del Commissario Straordinario ARPA n. 20 del 13.2.2009), la DGR n. 509 del 05.03.2009 e la DGR n. 2930 del 23.12.2009, definiscono una ipotesi di "equilibrio" tra obiettivi ed attività da svolgere da parte dell'ARPA, tra risorse assegnate e costi prevedibili nel breve e medio termine.

I contesti economici attuali Nazionale e Regionale è evidente impongono approfondimenti sulle reali risorse a disposizione dell'ARPA, con una ricerca di un rinnovato rapporto nel 2010 tra progettualità possibili/finanziamenti ipotizzati, tenendo conto della "rigidità" dei fattori produttivi (personale e beni e servizi) impegnati.

Infatti la struttura dei costi dell'Arpa è molto rigida e non in grado di recuperare una diminuzione dell'importo del finanziamento attraverso una variazione ed un contenimento proporzionale dei costi, almeno nel breve periodo. Ciò è determinato dal fatto che i costi fissi dell'azienda raggiungono in percentuale circa 85%-90% dei costi totali e che quindi non consentono di recuperare gli eventuali minori contributi, nemmeno nell'ipotesi di una corrispondente diminuzione delle attività.

Il contenimento dei costi strutturali può e deve essere un impegno futuro dell'Arpa ma che potrà realizzarsi solo dopo la creazione del nuovo Laboratorio Unico e di una significativa ristrutturazione del patrimonio immobiliare dell'Arpa, che dovrà considerare tra i suoi obiettivi da perseguire anche una nuova e migliore soluzione logistica quale condizione necessaria per recuperare efficienza organizzativa.

F.S.  
M

## 4.2 Lo sviluppo organizzativo e le politiche del personale

### 4.2.1 Lo sviluppo organizzativo

Il processo di revisione organizzativa dell'ARPA, sancito dalla legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, ha portato il Commissario Straordinario, *ad hoc* nominato, ad approvare il nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia, con deliberazione n. 53 dd. 18.03.2009.

Si è in tal moto provveduto ad adeguare la struttura e le regole di funzionamento della stessa all'evoluzione legislativa nel frattempo intervenuta in materia di ordinamento generale della pubblica amministrazione e del settore della sanità, nonché di tutela dell'ambiente e del territorio, in particolare attraverso:

- la ridefinizione della struttura organizzativa in base ad un assetto maggiormente congruente con le finalità istituzionali dell'ARPA, nonché delle funzioni attribuite ai Dipartimenti Provinciali alla luce della prevista realizzazione del Laboratorio Unico Regionale, con la prefigurazione delle S.O.C, delle S.O.S, degli incarichi di alta specializzazione, delle posizioni organizzative e delle funzioni di coordinamento;
- la definizione delle regole organizzative generali, anche ai fini del conferimento degli incarichi e della distribuzione delle responsabilità, all'interno di un sistema organizzato per budget.

Questo processo, intrapreso in una fase eccezionale ed *extra ordinem* della storia dell'ARPA, conclusasi con la nomina del nuovo Direttore Generale dell'ARPA, prosegue oggi nel suo percorso di attuazione, attraverso la verifica delle esigenze operative strettamente connesse ai compiti istituzionali dell'Agenzia e tenendo conto delle valutazioni che si sono potute effettuare sulle ricadute che il nuovo assetto strutturale ha comportato sull'operatività dell'ente dalla data di esecutività del nuovo Regolamento di Organizzazione.

Ciò ha comportato la necessità di ripensare alcuni aspetti della struttura organizzativa delineata, in particolare per quanto riguarda:

- l'assetto del Dipartimento Amministrativo, compresa anche la rimodulazione della funzione Affari Generali, Legali ed Amministrativi;
- la distinzione di alcune funzioni di linea e di staff in capo alla Direzione Strategica nelle sue diverse componenti (sistema informativo, innovazione e presidio delle tecnologie), eventualmente anche attraverso la ridefinizione della pianta organica;
- lo snellimento delle procedure amministrative attraverso il rinvio della disciplina di alcune materie, ed in particolare i meccanismi operativi contenuti nel Modello di gestione e nelle regole organizzative di cui al Titolo IV, degli acquisti in economia di beni, servizi e lavori e del diritto di accesso, attraverso Regolamenti da assumersi con deliberazione della Direzione Generale.

Questi aspetti, già enucleati nella deliberazione n. 30 dd. 20 ottobre 2009 ed avallati dalla Giunta regionale con la delibera di indirizzi n. 2930/2009, saranno oggetto di proposta di modifica del Regolamento di Organizzazione entro gennaio 2010.

Resta inteso che il nuovo impianto organizzativo ivi previsto, a distanza di almeno un anno di tempo dalla sua applicazione, sarà oggetto di rigorosa valutazione in ordine all'impatto che avrà determinato sul funzionamento dell'ARPA.

Tale valutazione obiettivo/risultato potrà anche produrre ulteriori correttivi al Regolamento stesso.

## 4.2.2 Le politiche del personale

Nel 2009 sono state avviate significative operazioni, molte di queste in adempimento progressivo del nuovo Regolamento di organizzazione, ad elevato contenuto strategico che hanno prodotto un importante effetto sulle voci del personale in termini qualitativi di organico e di fondi, generando effetti che peraltro continueranno ad esplicarsi nel 2010.

In particolare, nel corso del 2009, sono stati attribuiti tutti gli incarichi dirigenziali, mentre nel 2010 verranno conclusi i conferimenti al personale del comparto.

La perdita di personale amministrativo nel corso del 2009 ha già reso precaria la funzionalità di alcuni servizi. Appare, pertanto, prodromico a qualsiasi riflessione un'analisi della funzione amministrativa e di come essa si evolve anche rispetto al nuovo assetto organizzativo.

A tal fine, si intende elaborare - entro il primo semestre 2010 - uno studio di fattibilità che dovrà delineare l'assetto definitivo della funzione amministrativa in termini quali-quantitativi e potrà anche valutare l'opportunità di una diversa distribuzione della funzione tra la sede centrale e quella dipartimentale.

Pure da ciò potranno scaturire, nel prosieguo, riflessioni sul dato quali-quantitativo della dotazione organica attualmente vigente.

Ulteriori iniziative potranno derivare dall'entrata in vigore del contratto integrativo della dirigenza (già nel corso del 2009) e di quello del comparto (dal 1 gennaio 2010).

Il personale, infatti, potrà essere valorizzato attraverso forme di incentivazione finalizzate anche a motivarlo, mediante la realizzazione di progetti specifici che si caratterizzino per la capacità di innovazione e cambiamento, ovvero per compensare il maggior impegno derivante da carichi non prevedibili di attività.

Dalla prima analisi, la proiezione dei costi del personale 2009, senza assunzioni e cessazioni, risulta contenuta nel finanziamento regionale pari a quello riconosciuto nel bilancio di previsione 2009 implementato degli oneri.

La dotazione organica del personale dipendente dell'ARPA di riferimento è quella confermata dalla DGR 794 del 2009.

Dirigenza                    46 unità  
Comparto                    359 unità di cui:

Collaboratore Professionale sanitario esperto	Cat. DS	28
Collaboratore Tecnico professionale esperto	Cat. DS	28
Coll. Amministrativo professionale esperto	Cat DS	7
Coll. Professionale sanitario	Cat. D	85
Coll. Tecnico professionale	Cat. D	93
Coll. Amministrativo	Cat. D	12
Operatore professionale - assistente tecnico	Cat. C	31
Assistente amministrativo	Cat. C	31
Operatore professionale specializzato	Cat. Bs	10
Coadiutore amministrativo esperto	Cat. Bs	7
Operatore tecnico	Cat. B	13
Coadiutore amministrativo	Cat. B	13
Commesso	Cat. A	1

Il personale in servizio al 31.12.09:

ES. 

## DIRIGENZA

Profili	totale
amministrativo dirigente	2
Biologo dirigente (ex IX)	8
Biologo dirigente (ex X)	6
Chimico dirigente (ex IX)	10
Chimico dirigente (ex X)	2
Fisico dirigente (ex IX)	2
Fisico dirigente (ex X)	1
Ingegnere dirigente	6
	37

## COMPARTO

profilo professionale	Totale
<b>RUOLO AMMINISTRATIVO</b>	
commesso	1
coadiutore amm.	19
coad.amm.esp.	29
assistente amm.vo	29
coll.amm.vo	16
coll.amm.vo esp.	
<b>RUOLO TECNICO/SANITARIO</b>	
op tec., op.tec.spec.	13
assistente tecnico	31
coll.prof. San.	107
coll.prof. San.	
coll.prof. San. Esp.	
coll.tec.	117
coll.tec. Esp.	
<b>Totale comparto</b>	<b>333*</b>

\* 10 interinali

Dunque, le azioni di intervento imprescindibili per il mantenimento dei servizi e della messa in sicurezza delle funzioni e del personale, interverranno sulle seguenti direttrici da attuare comunque in modo correlato alla capacità di equilibrio del bilancio, sulla base delle evidenze dei monitoraggi contabili:

- a) turn over delle cessazioni
- b) parziale completamento manovra 2009

a.1. Al fine di garantire il funzionamento dell'azione amministrativa, a parziale recupero delle cessazioni 2009, si procederà all'acquisizione di 1 assistente amministrativo, finalizzata alla messa in sicurezza della funzione del personale che nel corso del 2009 ha subito un significativo decremento.

FS

a.2. Le cessazioni che si verificheranno nel 2010 verranno di regola sostituite, comunque meditate analiticamente secondo un criterio di rigorosa valutazione in base alle esigenze operative, le disponibilità economiche, ed altresì prendendo in considerazioni eventuali riconversioni.

b.1. La manovra per il personale, come descritta dalla citata delibera n. 20 del 13.2.09, prevedeva l'assunzione, estesa al triennio successivo, di 17 unità del ruolo sanitario e tecnico.

Nel corso del 2010 verranno avviate le procedure concorsuali per questi profili la cui scansione sarà correlata ai processi di riordino organizzativo. L'effettiva presa in servizio sarà comunque valutata sulla base delle cessazioni.

Prioritariamente verranno stabilizzati alcuni posti assistente tecnico - perito chimico (cat. C) che risultano necessarie per il mantenimento dei livelli di attività di laboratorio.

Ricopre carattere di urgenza la messa in sicurezza di alcune funzioni relative alla modellistica nel campo delle acque nonché del controllo ambientale (acque e inquinamento acustico); in quest'ottica sono già state avviate le procedure per garantire in modo stabilizzare 6 posti di collaboratore tecnico, peraltro già ricoperte a tempo determinato.

Sono poi vagliate ULTERIORI IPOTESI di acquisizione, che vengono correlate alla capacità dell'equilibrio del bilancio, e che si renderanno eventualmente possibili sulla base delle evidenze dei monitoraggi contabili.

Tenuto conto che nel corso del 2010 saranno avviate una serie di azioni per agganciare la progettualità dell'Arpa in modo più stabile alle piattaforme già esistenti o da sviluppare da parte del gestore per l'informatizzazione regionale per il Ssr, assume una particolare rilevanza disporre di una figura dirigenziale che, con le competenze tecniche del settore, sia in grado di dialogare con l'interlocutore regionale.

A tal fine si prevede l'acquisizione a tempo indeterminato di un dirigente per le funzioni di sviluppo interno del sistema informativo.

La manovra include le acquisizioni effettuate per l'eventuale realizzazione di progetti finalizzati e finanziati per i quali non sia possibile far fronte con personale interno. La ponderazione della convenienza di accedere alle progettualità esterne verrà effettuata volta per volta tenuto anche conto della capacità amministrativa e finanziaria di sostenibilità.

Per tali fattispecie si dovrà comunque tenere conto del dato dalla dotazione organica che potrà essere superato, per qualsiasi tipologia di rapporto si tratti, per le fattispecie in esame fino al 5% del complessivo.

A seguito dell'accordo sindacale del giugno 2009, vanno adeguati i fondi contrattuali di cui all'art. 30 per le nuove assunzioni derivanti dalle stabilizzazioni 2009; in virtù dell'acquisizione a tempo indeterminato, a copertura di una posizione precedentemente occupata da un rapporto di lavoro autonomo a tempo determinato, di 1 dirigente amministrativo, vanno adeguati i relativi fondi, come segue:

fondo art. posizione: € 14.500

fondo art. produttività: € 9.000

Secondo quanto previsto dall'art. 46, comma 4, del contratto collettivo integrativo del personale della dirigenza ARPA e dall'art. 39, comma 4 ultimo alinea, del contratto collettivo integrativo del personale del comparto (in vigore dal 1.1.10), nel corso del 2010 verrà definito l'esatto importo finalizzato a meccanismi di incentivazione strategica che comunque non potrà superare il tetto massimo dello 0,5% del monte salari calcolato secondo i riferimenti indicati nel periodo di vigenza del CCNL, da riconoscere alle condizioni e modalità previste dai citati contratti.

F.S.

La programmazione annuale del personale, in un'ottica di valorizzazione, si completa nell'esplicitazione dei criteri su cui muoverà la azione formativa, elaborata sulla base dei fabbisogni formativi rilevati anche in relazione agli obiettivi strategici di sviluppo aziendale.

Per questo motivo la quantificazione del budget complessivo destinato alla formazione delle tre aree contrattuali, viene quantificata in € 110.000.-

Fermo restando quanto definito con la delibera n. 239 del 4 settembre 2009 con cui sono state elaborate una serie di linee di intervento alla luce di una analisi dei bisogni pluriennale, sussiste la necessità di concentrare gli sforzi in filoni trasversali che coinvolgano tutte le professionalità e che consolidino la coesione aziendale.

La suddivisione della previsione di spesa per la formazione e l'aggiornamento professionale per l'anno 2010, relativa a tutto il personale consta di:

- una quota del finanziamento pari a € 35.000 assegnata alle strutture, per la gestione autonoma del conseguente budget;
- una quota pari a € 75.000 destinata alla gestione centralizzata della formazione strategica complessiva aziendale

programma formazione strategica (completamento corso lingua inglese, legislazione ambientale, evento formativo sull'organizzazione e integrazione, illustrazione ragionata contratto integrativo aziendale comparto)	45.000	
contributo a convegni di interesse aziendale	5.000	
<b>totale per formazione strategica</b>	<u>50.000</u>	50.000
budget assegnato alle Strutture	35.000	
quota di budget a riserva	<u>25.000</u>	
<b>totale per budget assegnato alle Strutture</b>		60.000
<b>totale a bilancio</b>		<u>110.000,00</u>

Ai budget per la formazione, si aggiungono le eventuali ulteriori risorse per le strutture che producono entrate di bilancio. In particolare, si aggiungeranno in corso di esercizio specifiche destinazioni di progetto finanziati e verranno gestite direttamente dalle Strutture se all'uopo finalizzate alla formazione.

Rispetto al "Piano triennale di formazione e aggiornamento 2009-2011 del personale dell'ARPA FVG", nello specifico per il 2010 ritiene di non poter non proseguire e sviluppare le tematiche già intraprese (in particolare corso lingua inglese avanzato, aggiornamento legislazione ambientale); inoltre si intende avviare una linea di lavoro che preveda un progetto formativo in tema di management per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane rivolto ai dirigenti di SOC, ai titolari di posizione organizzativa e coordinatori con attribuzioni di responsabilità gestionale da realizzare.

#### 4.3 Le politiche di investimento

La delibera n. 509 del 05.03.2009 della Giunta regionale ha definito gli indirizzi regionali per il triennio 2009-2011 in tema di investimenti edilizi e impiantistici e per l'acquisizione di attrezzature in coerenza con gli obiettivi regionali legati al riassetto organizzativo dell'Agenzia, con particolare riferimento alla realizzazione del Laboratorio Unico Regionale e tenendo conto dell'attuale organizzazione logistica dell'ARPA.

In particolare "l'attuazione del progetto di riorganizzazione dei laboratori, con passaggio da una struttura con quattro laboratori ad un laboratorio unico, dovrà essere condotta in funzione del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse umane e strumentali, del miglioramento dei tempi di erogazione e della qualità dei servizi, con particolare attenzione all'omogeneità delle prestazioni analitiche sul territorio, della riduzione dei costi di gestione, garantendo adeguate condizioni ambientali e di sicurezza del personale operante nelle strutture.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili, nonché la manutenzione e l'adeguamento del parco strumentale in funzione dell'implementazione e del mantenimento dell'accreditamento per le prove ambientali e su matrici alimentari, dovranno essere effettuati in coerenza con le modalità riorganizzative ed i tempi di realizzazione e di attivazione del Laboratorio Unico Regionale."

Tali indirizzi sono stati confermati con la DGR n. 2930 dd. 23.12.2009, laddove in particolare si raccomanda all'ARPA di:

- coordinare le linee progettuali per la realizzazione del Laboratorio Unico Regionale con gli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili per la messa in sicurezza degli edifici nonché la manutenzione ed il rinnovo delle attrezzature tecnologiche;
- impiegare, ai fini dell'attuazione del piano di ristrutturazione e messa in sicurezza degli immobili, dei fondi già erogati dalla Regione con decreto n. 695 dd. 22.08.2002 e prorogati, da ultimo, con decreto n. 2614 dd. 19.12.2008.

Conseguentemente l'Agenzia, in linea con gli indirizzi sopra descritti, ha elaborato il Programma Triennale dei Lavori 2010-2012 e l'Elenco Annuale dei Lavori 2010 dell'ARPA, adottato con deliberazione n. 110 dd. 28.12.2009, che verrà allegata al bilancio di previsione annuale 2010 e triennale 2010-2012.

La progettualità 2010 ivi prevista, ipotizza un piano di investimenti articolato in due linee:

1. Piano a breve- medio termine
2. Piano a medio- lungo termine

Nel piano a breve-medio termine sono previsti gli interventi che hanno come obiettivo la gestione in sicurezza degli edifici attualmente utilizzati.

A tal proposito si osserva che l'Arpa ha a disposizione le risorse finanziarie dell'ultimo mutuo di € 3.200.000, che nel piano precedente venivano indirizzate alla copertura del Laboratorio Unico Regionale.

In linea con gli indirizzi della Regione, si è ritenuto più opportuno che l'Agenzia utilizzi tale somma nel triennio per la messa in sicurezza degli edifici laddove si svolge l'attività dell'Arpa.

Nel piano a medio-lungo termine viene compresa la realizzazione del Laboratorio Unico Regionale e la valorizzazione e razionalizzazione dell'intero patrimonio immobiliare dell'Arpa. Al riguardo, si è verificato che non risultano percorribili i percorsi relativi al finanziamento del Laboratorio precedentemente individuati.

L'Agenzia, pertanto, ha ipotizzato un finanziamento regionale in conto capitale per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione del Laboratorio Unico Regionale. Al riguardo si precisa che una parte di tale finanziamento potrà costituire un anticipo dei proventi immobiliari derivanti dalla vendita del patrimonio resosi disponibile e non più funzionale alle attività dell'Agenzia.

Per quanto concerne, inoltre, il parco strumentale, tenuto conto delle raccomandazioni di cui alla DGR 2930/2009 e considerato che nel bilancio di previsione 2010 sono stanziati importi per € 180.000 finalizzati al rinnovo delle attrezzature, entro il 31 marzo 2010 l'ARPA presenterà uno specifico piano contenente le priorità di sostituzione delle attrezzature obsolete nell'arco del triennio 2010-2012 ed una stima dei relativi costi, unitamente alle principali esigenze connesse alla manutenzione di quelle in dotazione ancora idonee all'uso.